



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Decreto del Segretario Generale

N. 62 del 01 settembre 2023

**Oggetto: Piani di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del territorio dei bacini regionali liguri. Piano di bacino Ambito 10 - Torrente Noli. Variante non sostanziale relativa alla revisione del quadro della franosità e suscettività al dissesto di versante nei comuni di Finale Ligure e Noli (SV), di cui al decreto del Segretario Generale n. 14 del 14 marzo 2023. Presa d'atto della proposta di variante, modificata in esito alla procedura di pubblicità ed osservazioni, avvio della fase di pubblicità e adozione delle relative misure di salvaguardia, in attesa dell'approvazione definitiva. Art. 68 comma 4-bis e 4-ter del d.lgs. n. 152/2006.**

### IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. e in particolare la parte III del suddetto decreto;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"* che all'art. 51 detta *"Norme in materia di Autorità di bacino"* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata *"Autorità di bacino"*, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che *"con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)"*;
- al comma 4 prevede che *"entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta"*



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

*del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità”;*

- ai commi 5 e seguenti disciplina la composizione, le competenze e il funzionamento degli organi dell'Autorità; in particolare al comma 7 prevede che il Segretario Generale provveda agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità e (...) curi l'attuazione delle direttive della conferenza operativa;
- al comma 10 prevede che *“Le Autorità di bacino provvedono (...) a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE (...) e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'art. 7 della direttiva 2007/60/CE (...)”;*

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ed in particolare il comma 1 lettera c) ai sensi del quale il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale comprende i bacini idrografici dell'Arno, del Serchio, del Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante *“Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018 *“Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

VISTO, inoltre, lo Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, approvato con decreto n. 52 del 26 febbraio 2018 del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ed in particolare l'art. 6 comma 4 del medesimo, ai sensi del quale *“il Segretario generale svolge compiti di direzione, coordinamento e controllo, al fine di assicurare la continuità delle funzioni dell'Autorità di bacino ed è responsabile dei risultati raggiunti in attuazione degli indirizzi del Ministro vigilante”, “provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità”, nonché “assicura l'unicità di indirizzo tecnico-amministrativo” e “sovrintende all'attività di tutte le aree, servizi ed uffici dell'Autorità, assicurandone il coordinamento operativo anche nelle articolazioni territoriali”*, e l'art. 7 disciplinante la composizione e le funzioni della conferenza operativa;



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

VISTO il D.L. 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, e in particolare l'art. 1 che stabilisce che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica";

VISTA la nota del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. n. 27731 del 21.12.2022, agli atti di questa Autorità al prot. n. 10248 del 21.12.2022, con cui il dirigente amministrativo con maggior anzianità di servizio, Dr. Giacomo Lovecchio, a norma dell'articolo 7 comma 5 del regolamento di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità, approvato con decreto interministeriale n. 203 del 24 maggio 2022, è stato incaricato di svolgere provvisoriamente le funzioni di Segretario Generale;

VISTI gli articoli 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in materia di pianificazione di bacino distrettuale, con particolare riferimento a quella stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);

VISTA, da ultimo, la legge 11 settembre 2020 n. 120 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" - di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 - ed in particolare l'art. 54 comma 3 che introduce i commi 4-bis e 4-ter all'art. 68 del d.lgs. 152/2006, prevedendo rispettivamente al comma 4-bis che *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1"* e al comma 4-ter che *"Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis"*;

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175"* nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

RICHIAMATA la delibera n. 28 del 21 dicembre 2022 della Conferenza Istituzionale Permanente avente ad oggetto *"Progetto di Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI)*



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

*del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica e relative misure di salvaguardia. Adozione ai sensi degli articoli 63 c. 6 lettera d), 65 c. 7, 66, 67 e 68 del d. lgs. n. 152/2006", e il successivo comunicato di avvenuta adozione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie Generale n. 3 del 04 gennaio 2022;*

VISTO in particolare l'art. 3 della citata deliberazione, ai sensi del quale *"Nell'ottica dell'integrazione graduale degli strumenti di pianificazione a livello distrettuale e nelle more e ai fini dell'adozione definitiva del Piano nei termini di cui all'art. 68 comma 2 del d.lgs. 152/2006, l'Autorità di bacino, per quanto di competenza: fornisce alle Regioni territorialmente competenti il proprio supporto per il tempestivo avvio della procedura di cui all'art. 68 comma 3 del decreto legislativo 152/2006, funzionale all'espressione del parere sul progetto di PAI; garantisce il riesame e l'aggiornamento delle mappe di pericolosità del progetto di PAI ai sensi dell'art. 16 della disciplina di Piano; procede contestualmente al riesame e all'aggiornamento delle mappe di pericolosità dei PAI vigenti, fino all'adozione del nuovo PAI, sulla base della normativa vigente richiamata in premessa"* nonché l'art. 4 della medesima deliberazione che prevede che *"Ai fini di garantire l'espletamento delle attività di riesame e aggiornamento di cui all'articolo 3 della presente deliberazione, l'art. 16 della disciplina di Piano richiamato in premessa, è adottato unitamente alle mappe di pericolosità come misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 comma 7 del d.lgs. 152/2006 ed entrerà in vigore con la pubblicazione del relativo avviso sulla Gazzetta Ufficiale"*;

DATO ATTO che sul territorio dei bacini regionali liguri risultano approvati e tuttora vigenti ai sensi del citato disposto dell'art. 170 comma 11 del d.lgs. 152/2006, i Piani di bacino stralcio "Assetto idrogeologico" (PAI);

VISTO, in particolare, il vigente Piano di Bacino Ambito 10 - Torrente Noli;

PREMESSO che:

- a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 294/2016, che ha comportato la soppressione, in particolare, dell'Autorità di bacino regionale, è stato sottoscritto in data 29 ottobre 2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990, tra Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Liguria un Accordo, avente ad oggetto lo *"Svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in materia di difesa del suolo e tutela delle acque nel territorio dei bacini regionali liguri"*, finalizzato ad assicurare la continuità della gestione tecnico-amministrativa dei piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) regionali liguri, e sono state stabilite le modalità procedurali per la gestione dei PAI vigenti, che confermano gli indirizzi procedurali previgenti in materia di pianificazione di bacino regionale;
- il suddetto accordo è stato successivamente aggiornato e prorogato fino al 31 dicembre 2021, con decreto del Segretario Generale n. 20 del 25.02.2021 e con successivo decreto del Segretario Generale n. 41 del 17.05.2021 sono state definite, ai sensi di quanto previsto all'art. 68 commi 4-bis e 4-ter del d.lgs. 152/2006, nuove modalità e indirizzi tecnico-procedurali per la fase istruttoria e di consultazione delle proposte di variante non sostanziale ai PAI vigenti;



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- successivamente, in data 21 febbraio 2022, al fine di continuare a regolamentare le varie attività in materia di difesa del suolo e tutela delle acque, relative ai Piani di bacino ex lege 183/1989 emanati dalle sopresse Autorità di bacino e ancora vigenti sul territorio dei bacini liguri, è stato sottoscritto un nuovo accordo, che riporta nell'allegato 1 le modalità e gli indirizzi procedurali per lo svolgimento delle attività tecnico amministrative legate all'aggiornamento e alla gestione dei PAI vigenti nel territorio dei bacini liguri in continuità con quelle concordate in attuazione del precedente accordo;
- il suddetto Accordo è stato al momento prorogato, d'intesa con la regione Liguria, fino alla data del 31 dicembre 2023;

VISTO il proprio precedente decreto n. 14 del 14/03/2023 con il quale, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis e 4-ter d.lgs. 152/2006, è stata effettuata la presa d'atto della variante non sostanziale relativa alla revisione del quadro della franosità e suscettività al dissesto di versante del Piano di Bacino Ambito 10 - Torrente Noli nei comuni di Finale Ligure e Noli (SV) e sono state adottate le relative misure di salvaguardia, in attesa dell'approvazione definitiva;

DATO ATTO che, in coerenza con le modalità procedurali di cui all'allegato 1 dell'accordo del 21 febbraio 2022 e in coerenza con quanto previsto dall'art. 68 commi 4-bis e 4-ter del d.lgs. 152/2006:

- con nota prot. n. 2513 del 23/03/2023, l'Autorità di Bacino ha provveduto a trasmettere alla regione Liguria il suddetto decreto del Segretario Generale n. 14/2023;
- la regione Liguria ha provveduto agli adempimenti relativi all'avvio della fase di pubblicità di cui al punto A.7 dell'Allegato 1 al sopracitato accordo, come risulta dalla nota trasmessa dalla stessa Regione prot. 2023/0312894 del 28/03/2023, agli atti di questa Autorità al prot. n. 2648 del 28/03/2023;

VISTA la nota della Regione Liguria prot. 2023-0312894 del 30/06/2023, agli atti di questa Autorità al prot. n. 5694 del 03/07/2023, dalla quale risulta che:

- in esito alla fase di pubblicità della variante al PAI ambito 10 - Torrente Noli di cui al decreto 14/2023, sono pervenute quattro osservazioni;
- le osservazioni sono state valutate e, a seguito di istruttoria supportata anche da uno specifico studio di approfondimento e verifiche sul luogo, sono state parzialmente recepite, come riportato nella tabella allegata al presente decreto (Allegato n. 1);
- è stata predisposta una modifica alla variante cartografica, in sostituzione della precedente di cui al decreto del Segretario Generale n.14/2023, che include, in particolare, l'inserimento di un nuovo areale con classe di pericolosità PG4 (frana attiva) in località Varigotti nel comune di Finale Ligure, in recepimento di



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

un'osservazione (in particolare dell'osservazione di correttivo tecnico richiesta dal Comune di Finale Ligure);

DATO ATTO che nella medesima nota la regione Liguria, oltre a trasmettere la documentazione istruttoria, propone all'Autorità di procedere ad una nuova presa d'atto della variante, comprensiva di tutte le modifiche occorse in ragione delle osservazioni accolte, con rinnovo della fase di pubblicità, e rappresenta la necessità di adottare specifiche misure di salvaguardia quale adeguato regime transitorio in quanto la nuova proposta riguarda territori non precedentemente vincolati;

DATO, ALTRESI', ATTO che nella seduta del 17 luglio 2023 la Conferenza Operativa ha esaminato la nuova proposta di variante oggetto del presente atto ed ha espresso parere favorevole sia sulla revisione del quadro della suscettività al dissesto e della franosità che sull'adozione delle misure di salvaguardia;

CONSIDERATO che tale proposta di variante è rappresentata dagli stralci cartografici relativi alla "*Carta della suscettività al dissesto*" e alla "*Carta della franosità reale*" del PAI vigente e della proposta di modifica, allegati quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO, QUINDI, NECESSARIO E OPPORTUNO, alla luce di tutto quanto sopra:

- prendere atto, ai sensi del punto A.6 dell'Allegato 1 dell'accordo del 21/02/2022, della nuova proposta di variante non sostanziale al vigente Piano di bacino Ambito 10 - Torrente Noli elaborata, a seguito di specifico studio di approfondimento depositato agli atti dell'Autorità e scaricabile al seguente link [https://www.appenninosettentrionale.it/rep/Studio\\_Approfondimento\\_Osservazioni\\_Variante\\_Noli.pdf](https://www.appenninosettentrionale.it/rep/Studio_Approfondimento_Osservazioni_Variante_Noli.pdf), relativa alla revisione del quadro della franosità e della suscettività al dissesto di versante nei comuni di Finale Ligure e Noli (IM), che modifica la variante di cui al decreto Segretario Generale n. 14/2023 recependo le modifiche occorse in ragione delle osservazioni accolte, la cui istruttoria è riepilogata nella tabella allegata; la nuova proposta di variante risulta dagli stralci cartografici relativi alla "*Carta della suscettività al dissesto*" e alla "*Carta della franosità reale*" del PAI vigente, allegati al presente decreto quali parti integranti e sostanziali;
- prendere atto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa in data 17 luglio 2023 sulla nuova proposta di variante nonché sulla proposta di adozione delle misure di salvaguardia;
- adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del d.lgs. 152/2006, su specifiche aree oggetto del presente decreto, quali misure di salvaguardia, le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della proposta di variante, quale adeguato regime transitorio, in quanto la proposta di variante riguarda anche aree non precedentemente vincolate e/o territori con livello di pericolosità inferiore, in attuazione di quanto previsto al punto A.6 dell'allegato 1 al citato accordo sottoscritto in data 21/02/2022, sulla base del parere favorevole della Conferenza Operativa del



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

17 luglio 2023. Tali misure di salvaguardia entreranno in vigore dalla data di pubblicazione sul BURL dell'avviso relativo al decreto del Segretario Generale e resteranno vigenti fino all'entrata in vigore della variante approvata e comunque non oltre tre anni;

- trasmettere il presente decreto alla regione Liguria, in qualità di ente avvalso, ai fini dell'avvio della nuova fase di pubblicità di cui al punto A.6 dell'Allegato 1 al citato accordo del 21/02/2022 e delle attività di pubblicazione previste al punto A.7 del medesimo allegato 1;

CONSIDERATO CHE, nelle more dell'adozione definitiva del progetto di Piano stralcio Assetto idrogeologico (PAI Dissesti) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. 152/2006, con riferimento ai bacini regionali liguri e al bacino del fiume Magra, l'Autorità è impegnata a definire di concerto con gli uffici della regione Liguria le modalità e i criteri ai fini della integrazione delle informazioni sui dissesti derivanti dai PAI vigenti nella banca dati geografica geomorfologica elaborata dall'Autorità, che costituirà a regime il quadro conoscitivo di riferimento per la definizione delle aree a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica;

RITENUTO, QUINDI, OPPORTUNO rinviare il riesame e l'aggiornamento delle mappe di pericolosità da dissesti del progetto di Piano stralcio Assetto idrogeologico (PAI Dissesti) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, ai sensi dell'art. 16 della disciplina di Piano, al momento in cui siano state compiutamente definite le modalità e i criteri ai fini della integrazione delle informazioni sui dissesti derivanti dai PAI vigenti nella banca dati richiamata al punto sopra, al fine di garantire comunque l'integrazione graduale degli strumenti di pianificazione a livello distrettuale, nelle more e ai fini dell'adozione definitiva del nuovo Piano;

tutto ciò visto, ritenuto e considerato

### DECRETA

1. prendere atto, ai sensi del punto A.6 dell'Allegato 1 dell'accordo del 21/02/2022, visto il parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 17 luglio 2023, della nuova proposta di variante non sostanziale al vigente Piano di bacino Ambito 10 - Torrente Noli, elaborata a seguito di specifico studio di approfondimento, depositato agli atti dell'Autorità e scaricabile al seguente link [https://www.appenninosettentrionale.it/rep/Studio\\_Approfondimento\\_Osservazioni\\_Variante\\_Noli.pdf](https://www.appenninosettentrionale.it/rep/Studio_Approfondimento_Osservazioni_Variante_Noli.pdf), relativa alla revisione del quadro della franosità e della suscettività al dissesto di versante nei comuni di Finale Ligure e Noli (IM), che modifica la variante di cui al decreto Segretario Generale n. 14/2023 recependo le modifiche occorse in ragione delle osservazioni accolte la cui istruttoria è riepilogata nella tabella allegata (allegato n.1); la nuova proposta di variante risulta dagli stralci cartografici relativi alla "Carta della suscettività al dissesto" e alla "Carta della franosità reale" del PAI vigente,



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

allegati al presente decreto quali parti integranti e sostanziali;

2. di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del d.lgs. 152/2006, su specifiche aree oggetto del presente decreto, quali misure di salvaguardia, le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della proposta di variante, quale adeguato regime transitorio, in quanto la proposta di variante riguarda anche aree non precedentemente vincolate e/o territori con livello di pericolosità inferiore, in attuazione di quanto previsto al punto A.6 dell'allegato 1 al citato accordo sottoscritto in data 21/02/2022. Tali misure di salvaguardia entreranno in vigore dalla data di pubblicazione sul BURL dell'avviso relativo al decreto del Segretario Generale e resteranno vigenti fino all'entrata in vigore della variante approvata e comunque non oltre tre anni;
3. di trasmettere il presente decreto alla Regione Liguria, in qualità di Ente avvalso, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità di cui al punto A.6 dell'Allegato 1 al citato accordo 2022 e delle attività di pubblicazione previste al punto A.7 del medesimo allegato 1.

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.  
Dott. Giacomo Lovecchio

Piano di bacino Noli – Variante suscettività al dissesto di versante nei Comuni di Finale Ligure e Noli (SV).  
Osservazioni

#	Prot	Data	Titolare	Sintesi Osservazione	Considerazioni	Esito
1	Prot-2023-0362194	28 apr. 2023	Comune di Finale Ligure	<p>Viene segnalato che nell'ambito della riclassificazione di pericolosità di versante proposta in variante è stato omesso un areale di classe Pg4 posto a monte dell'abitato di Varigotti lungo Via Isasco e rappresentato nella cartografia di suscettività al dissesto di versante del PAI vigente. Viene specificato che tale areale corrisponde ad un evento franoso verificatosi nel novembre 2019 che ha portato allo sgombero di diverse abitazioni presenti, peraltro tuttora inagibili, e che per tale frana non sono stati ancora eseguiti/completati i lavori di bonifica.</p> <p>Viene anche segnalato come l'area in frana (Pg4) perimetrata nella vigente cartografia è limitata rispetto alle criticità geomorfologiche che caratterizzano a più ampia scala l'areale considerato, che sono emerse a seguito di studi condotti a seguito dell'evento franoso suindicato, e che nel corso degli eventi piovosi del novembre 2014 si è verificato un altro dissesto immediatamente ad est di quello oggetto di segnalazione.</p>	<p>A seguito di controllo di ufficio è risultato come l'assenza dell'areale a pericolosità Pg4 sia stato causato da un mero errore informatico occorso nella fase di editing della cartografia di variante.</p> <p>Al fine di acquisire migliore contezza della segnalazione comunale è stato, inoltre, condotto un sopralluogo tecnico (09/05/2023) che ha consentito di accertare una più ampia situazione di pericolosità in accordo con quanto segnalato dalla CA, viene conseguentemente rivista localmente la mappatura di suscettività al dissesto.</p>	Osservazione accolta
2	Prot-2023-0382767	12 mag.2023	Luigi ODASSO (Residenza Uliveto srl)	<p>Viene segnalato che nell'ambito della riclassificazione di pericolosità di versante proposta in variante è stata aggravata la condizione di suscettività al dissesto di una porzione di versante posto immediatamente a monte della ex Colonia Fisioterapica Cremasca, estendendo all'intero lotto di proprietà dell'osservante una pregressa area a suscettività Pg4. Viene anche indicato che sull'area insiste un progetto di edificazione per il quale sono state già realizzate opere propedeutiche a cui si sono aggiunti interventi di bonifica di un dissesto occorso nel novembre 2014 a cui è conseguita la mappatura dell'area di classe Pg4</p>	<p>Al fine di acquisire migliore contezza della segnalazione pervenuta è stato condotto un sopralluogo tecnico (01/06/2023) che ha consentito di accertare la sussistenza di condizioni di pericolosità molo elevata che fanno ritenere possibile il ripetersi di eventi parossistici almeno per una porzione dell'areale ovvero quella più prossima alla zona già classificata come Pg4, che viene quindi confermata, mentre per la restante zona di pericolosità pur rilevandosi condizioni di elevata pericolosità non emergono evidenze circa la sussistenza di dinamiche in atto ritenendosi di poter riconsiderare la pericolosità dell'area ad una classe PG3b, comunque corrispondente al grado di elevata suscettività per la presenza di elementi propri di fragilità idrogeologica.</p>	Osservazione parzialmente accolta

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTEMRIONALE  
 Protocollo Art.10 N. 5695/2023 del 03-07-2023  
 Allegato 1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

#	Prot	Data	Titolare	Sintesi Osservazione	Considerazioni	Esito
3	Prot-2023-0380660	11 mag.2023	CST ECO SOLUTIONS GROUP spa	Viene segnalato la nuova riclassificazione di pericolosità proposta in variante determina un aggravio della condizione generale di suscettività al dissesto con una preponderanza della classe Pg3b (alta suscettività al dissesto). In particolare, viene osservato che, a seguito della revisione di pericolosità, l'area di proprietà dell'osservante, e anche le zone contermini, precedentemente comprese in classe Pg0 sono state classificate come Pg3b; si richiede quindi di ricondurre gli areali indicati alla precedente classe Pg0 ritenendo la nuova classe non congrua e derivante da un errore cartografico.	A riscontro dell'osservazione presentata è stato condotto un sopralluogo tecnico (21/06/2023) che ha consentito di accertare le condizioni di pericolosità di sito. Si è, quindi, constatato che l'area di proprietà è posta immediatamente al di sotto di un fronte roccioso localmente aggettante e caratterizzato da una scarsa qualità litotecnica, anche per la presenza di alternanze di litotipi diversi. Relativamente alle aree contermini, esterne alla proprietà ma che sono state menzionate nella segnalazione, sono state osservate effettivamente situazioni incongrue nelle zone prossime al litorale ed al ex terrapieno ferroviario, più distali rispetto al versante, dovute alla discretizzazione informatica del calcolo che sono state quindi riviste verso la classe Pg0, come appunto richiesto. Per le restanti zone immediatamente prossime al versante l'ulteriore verifica ha confermato la classificazione attribuita dalla variante proposta (Pg3b), ciò in ragione delle analogie riscontrate con l'area di proprietà ovvero la presenza di porzioni di fonti rocciosi prospicienti con scadenti condizioni litotecniche.	Osservazione parzialmente accolta
4	Prot-2023-0379156	10 mag. 2023	COMUNE DI FINALE LIGURE E COMUNE DI NOLI	Viene segnalato che nell'ambito della riclassificazione di pericolosità proposta in variante si è verificato un aggravio della condizione generale di suscettività al dissesto con una preponderanza della classe Pg3b (alta suscettività al dissesto) osservando, ancora, che le precedenti revisioni o modifiche apportate alla cartografia di Piano non hanno mai prodotto un incremento generalizzato della classe di pericolosità bensì unicamente locali modifiche. Si eccipisce, inoltre, circa il fatto che la classe di pericolosità Pg3b deriva da una specifica combinazione di fattori e non viene compreso quali siano gli elementi di novità che hanno comportato la modifica della classificazione. Viene ancora indicato che per gli effetti della nuova disciplina di Piano Distrettuale collegata al progetto di "PAI frane" può comportare l'insorgere di potenziali importanti vincoli sul territorio ad oggi non sussistenti in modo così esteso.	Riguardo l'osservazione che lamenta una condizione di pericolosità generalmente più severa rispetto a quella vigente, che già consegue a precedenti varianti di Piano, si osserva che le precedenti varianti hanno riguardato modifiche localizzate alla classificazione di pericolosità, per porzioni limitate del territorio, che quindi non possono essere considerate dirimenti rispetto alle osservazioni poste nei confronti della variante proposta. Con riferimento alla revisione generale della condizione di pericolosità/suscettività al dissesto questa è conseguente ad una ricalibrazione dei fattori della matrice della suscettività conseguente ad approfondimenti del quadro conoscitivo svolti alla scala di bacino con tecniche innovative: creazione modello DTM (con risoluzione ad 1 metro) del territorio afferente il bacino a cui è conseguita un'analisi morfologica e morfometrica di dettaglio delle forme di	Osservazione non accolta

Allegato 1

#	Prot	Data	Titolare	Sintesi Osservazione	Considerazioni	Esito
				In ultimo si lamenta la mancata condivisione preliminare della variante sotto il profilo tecnico che politico.	<p>versante ed il rilievo fotografico ex novo, alla media scala, mediante drone del comparto di versante prossimo alla fascia costiera. A tutto ciò si è affiancata la classica attività di rilevamento di campo e l'analisi geomorfologica fotointerpretativa a scala di bacino con la quale sono state ridefinite e reinterpretate le geometrie di corpi geomorfologici arealmente estesi, evidenti dal modello DTM. In conseguenza delle nuove analisi e approfondimenti svolti la rappresentazione di pericolosità della vigente carta di suscettività è apparsa non congrua; ciò ha determinato la necessità di una ricalibrazione delle pesature attribuite ai diversi elementi partecipanti alla matrice di suscettività (in particolare per acclività e litologia) e, quindi, il conseguente ricalcolo della stessa nel rispetto, comunque, dei criteri a suo tempo stabiliti della previgente Autorità di bacino regionale (Linea Guida nr. 2).</p> <p>Per quanto concerne il rilievo posto relativamente all'insorgenza di potenziali aggravati normativi conseguenti alla variante si precisa che la stessa produce una revisione unicamente di carattere tecnico della classificazione di pericolosità del territorio e che risulta conservato l'impianto normativo dei vigenti PAI regionali cosicché alle diverse categorie di aree di pericolosità trova applicazione la disciplina dei PAI territorio della Provincia di Savona approvata con DdDG nr. 176 del 25/06/2018, tuttora efficace.</p> <p>Eventuali possibili sviluppi del quadro normativo saranno conseguenti alla conclusione del processo di approvazione del nuovo PAI Distrettuale che, in ogni caso, saranno oggetto di trattazione nell'ambito di un ulteriore e successivo atto regionale di Regolamento attuativo della disciplina di pianificazione Distrettuale.</p> <p>In ultimo per quanto concerne il lamentato mancato coinvolgimento tecnico, o politico, con le Amministrazioni locali si precisa che il processo di revisione del vigente PAI è stato condotto nel rigoroso rispetto delle procedure previste dalla previgente normativa regionale in materia, ripresa nei termini</p>	

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE  
 Protocollo Arrivo N. 5695/2023 del 03-07-2023  
 Allegato 1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

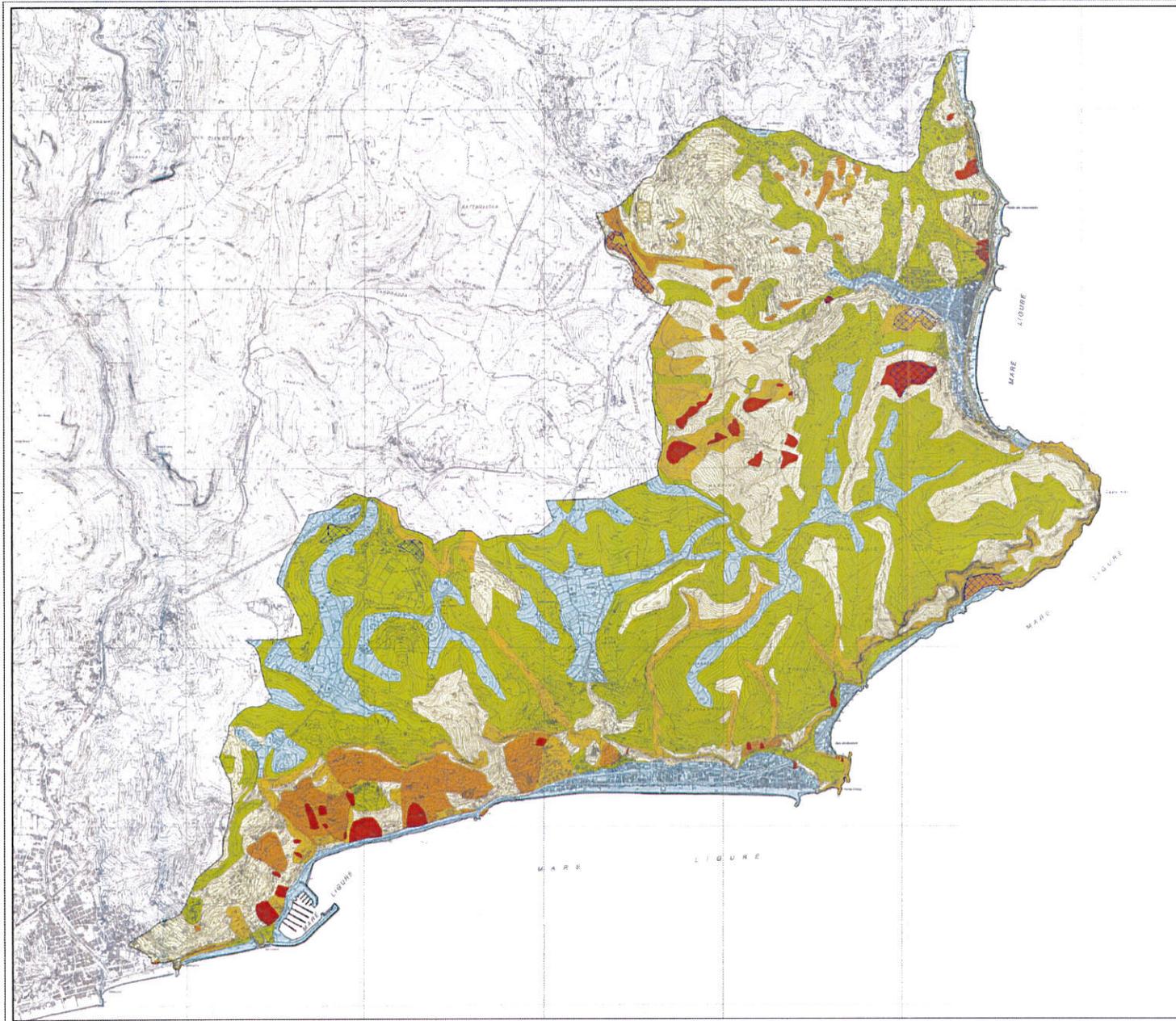
#	Prot	Data	Titolare	Sintesi Osservazione	Considerazioni	Esito
					dell'accordo di avalimento, tuttora efficace, stipulato da Regione Liguria con l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale.	

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE  
 Protocollo Arrivo N. 5695/2023 del 03-07-2023  
 Allegato 1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Riepilogo sintetico		
Tipo	Sintesi osservazione	Controdeduzione
Procedurali	Mancata consultazione preventiva sul profilo tecnico e politico degli EE.LL.	Sono state seguite le procedure previste dai previgenti indirizzi e norma regionale di settore tuttora efficaci in forza dall'accordo di avalimento Regione Liguria e Autorità Distrettuale
Normative	Possibile aggravio dei vincoli del territorio conseguenti all'applicazione della nuova disciplina del Piano di Assetto Idrogeologico Distrettuale	La disciplina d'uso del territorio correlata alle classi di suscettiva al dissesto corrisponde alle fattispecie indicate dalla Normativa del PAI vigente
Tecniche	<p>Richiesta di modifiche "di dettaglio" locali legate a situazioni di pericolosità diverse da quelle rappresentate dalla variante proposta.</p> <p>La variante determina un aggravio dello scenario di pericolosità del territorio non evidenziata da precedenti varianti del PAI</p>	<p>Le richieste di correttivi locali alla proposta di variante vengono in parte accolte laddove si è verificata la sussistenza delle motivazioni.</p> <p>Lo studio di approfondimento è esteso all'intero ambito di bacino ed è stato sviluppato in coerenza ai criteri di analisi previsti dai vigenti PAI. Sulla scorta degli elementi raccolti sono state aggiornate le conoscenze alla scala di bacino ed implementata la matrice associata alla classificazione di pericolosità dei versanti.</p>


 Firmato digitalmente da  
 ROBERTO BONI  
 Regione Liguria  
 Firmato il 30-06-2023 12:35:54  
 Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

# Suscettività al dissesto – PIANO VIGENTE





REGIONE  
LIGURIA

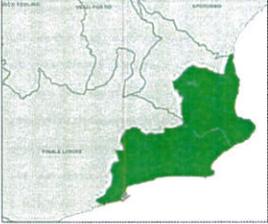


Autorità di Bacino  
Distrettuale  
dell'Appennino  
Ligure



Bacino Regionale Ligure

**PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**  
**AMBITO 10 - Pora**  
**NOLI**



**CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO**

DATA APPROVAZIONE: 20/06/2012 DATA MODIFICA DELLO SCALFO: 10/06/2011 ENTRATA IN VIGORE: 10/06/2011	Definito dal Comitato Provinciale n. 17 del 20/11/2002 Diretto dal Capitano Ingegnere C. 10/06/2011 Elaborazione A.R.E. n. 11 del 27/10/2002 (carta)	SCALA 1:10.000	TAVOLA Unica
--	--	-------------------	-----------------

**LEGENDA**

CLASSI DI SUSCETTIVITA' AL DISSESTO:

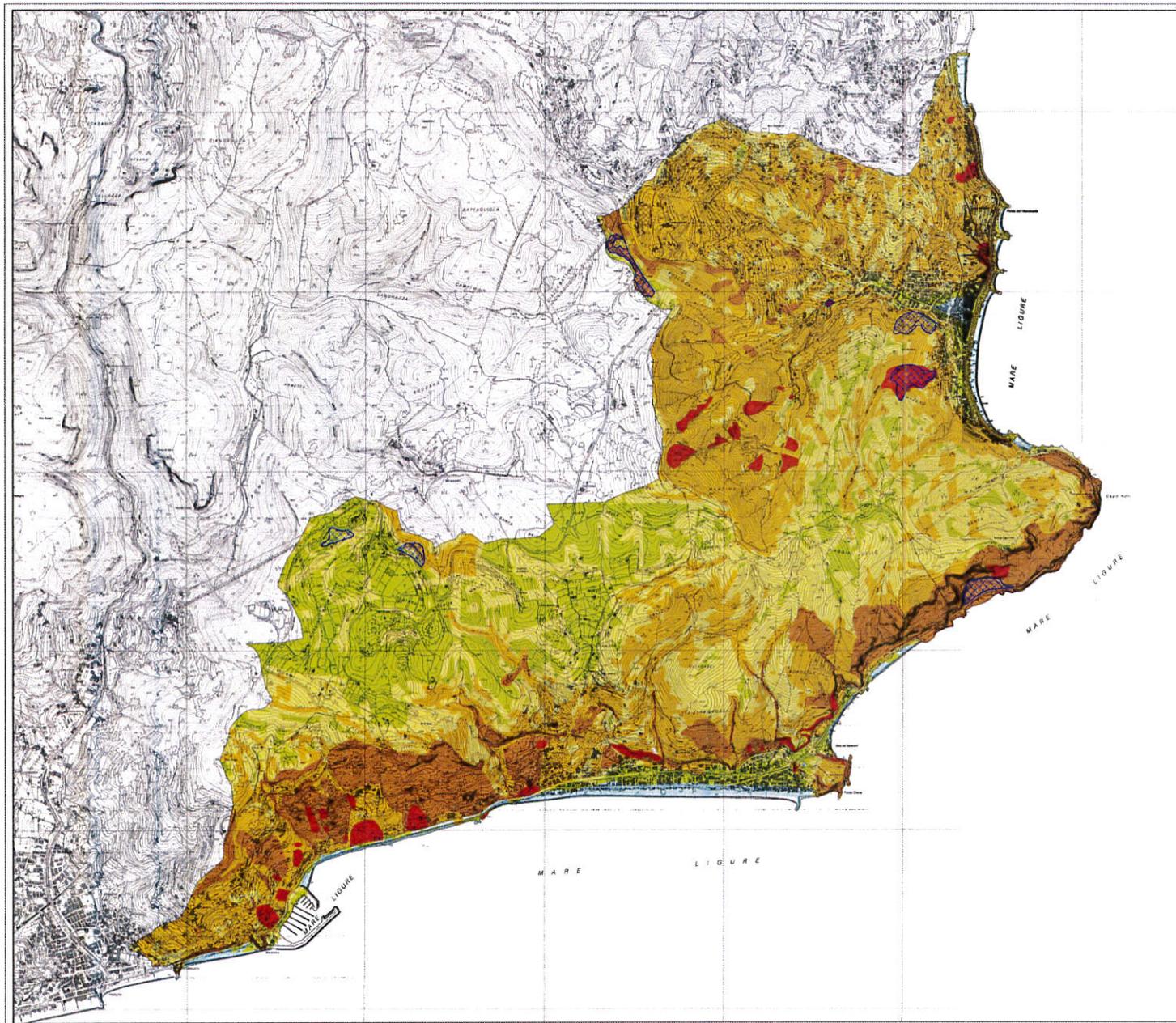
- Pg4 - Aree a suscettività MOLTO ALTA - aree in frana attiva
- Pg3a - Aree a suscettività ALTA - aree in frana quiescente
- Pg3b - Aree a suscettività ALTA - aree non in frana quiescente
- Pg2 - Aree a suscettività MEDIA
- Pg1 - Aree a suscettività BASSA
- Pg0 - Aree a suscettività MOLTO BASSA

CLASSI SPECIALI:

- A - Aree speciali di tipo A - Cave attive, Miniere attive
- A - Aree speciali di tipo A - Discariche in esercizio
- B1 - Aree speciali di tipo B1 - Cave inattive, Miniere abbandonate
- B2 - Aree speciali di tipo B2 - Discariche dismesse, Ripporti antropici

Limite del piano di bacino

# Suscettività al dissesto – PROPOSTA DI MODIFICA





REGIONE  
LIGURIA



Autorità di Bacino  
Distrettuale  
dell'Appennino  
Settentrionale



Bacino Regionale Liguri

**PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO  
AMBITO 10 - Pora  
NOLI**



**CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO**

PRIMA APPROVAZIONE	Decreto del Consiglio Provinciale n. 47 del 28/11/2000	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORAZIONE	Decreto del Consiglio Provinciale n. 11 del 14/03/2004	1:10.000	Unica
ENTRATA IN USU	D.P.L. n. 10 del 03/03/2001		

**LEGENDA**

CLASSI DI SUSCETTIVITA' AL DISSESTO:

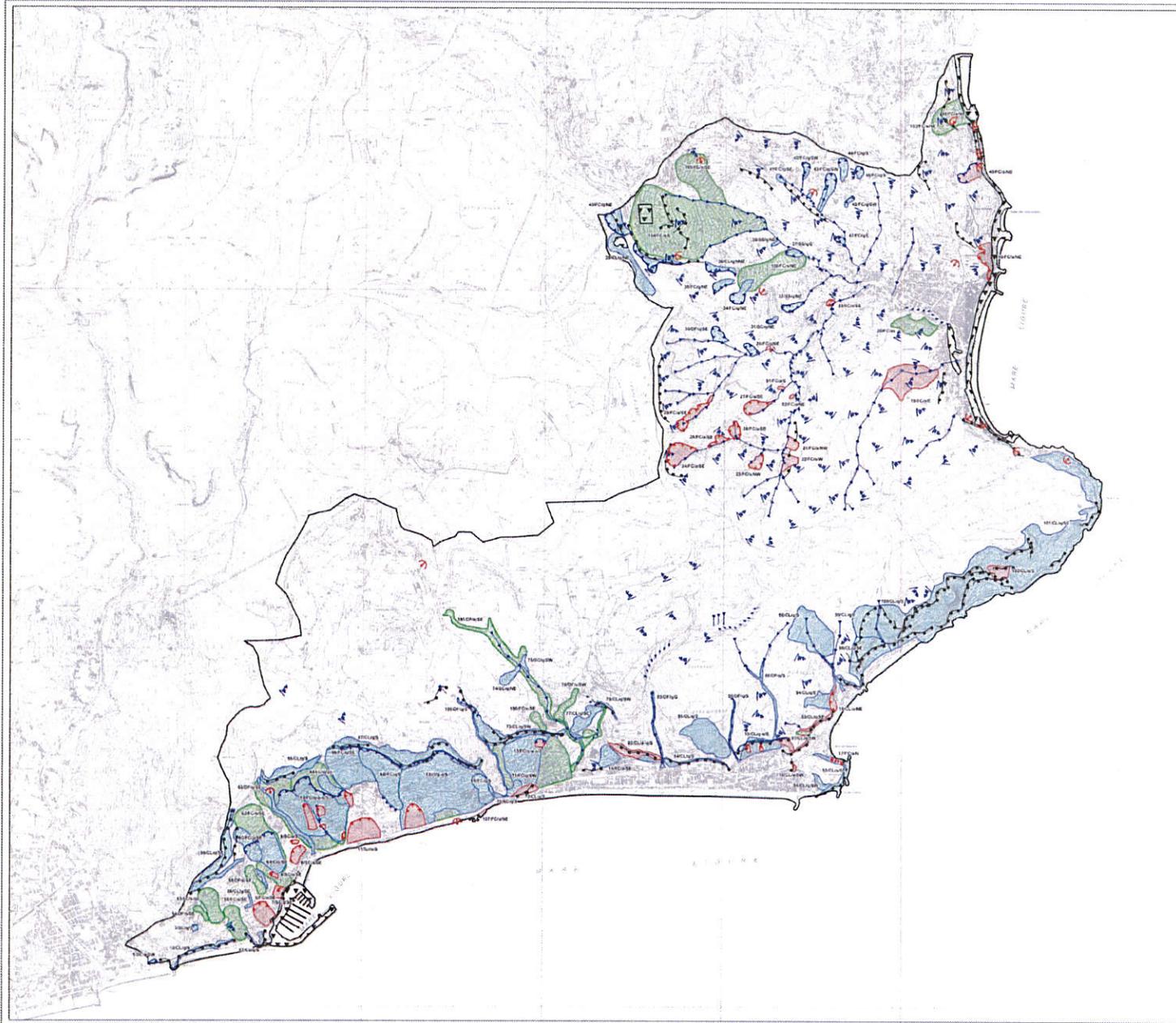
- Pg4 - Aree a suscettività MOLTO ALTA - aree in frana attiva
- Pg3a - Aree a suscettività ALTA - aree in frana quiescente
- Pg3b - Aree a suscettività ALTA - aree non in frana quiescente
- Pg2 - Aree a suscettività MEDIA
- Pg1 - Aree a suscettività BASSA
- Pg0 - Aree a suscettività MOLTO BASSA

CLASSI SPECIALI:

- A - Aree speciali di tipo A - Cave attive, Miniere attive
- A - Aree speciali di tipo A - Discariche in esercizio
- B1 - Aree speciali di tipo B1 - Cave inattive, Miniere abbandonate
- B2 - Aree speciali di tipo B2 - Discariche dismesse, Ripporti antropici

Limite del piano di bacino

# Franosità reale – PROPOSTA DI MODIFICA





REGIONE  
LIGURIA



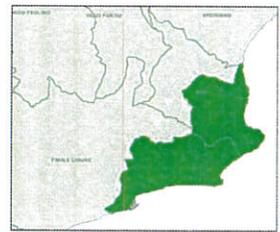
Bacini Regionali Liguri



Autorità di Bacino  
Distrettuale  
dell'Appennino  
Settentrionale



**PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO  
AMBITO 10 - Pora  
NOLI**



**CARTA DELLA FRANOSITA' REALE**

DATA APPROVAZIONE DATA MODIFICA DEL QUADRO ENTRATA IN USO	DATA DI COLLEGIO PRODOTTO: 17/01/2011 DATA DI COLLEGIO APPROVATO: 15/04/2011 DATA DI APPROVAZIONE: 14/07/2011	SCALA 1:10.000	FOGLIO Unica
---	---	-------------------	-----------------

**LEGENDA**

**DISSESTI E FRANE**

- Frane attive (a)
- Frane quiescenti (q)
- Frane retitte (r), stabilizzate (s) o paleofrane (p)

16/CL/a/SW  
 codice identificativo della frana:  
 numerazione, classificazione, stato attività, direzione di movimento

- SS - frana superficiale (di colata o soli slip)
- DF - frana per colamento (debris flow)
- SC - frana per scorrimento o scivolamento
- CL - frana per crollo o ribaltamento
- FC - frana complessa

- Frane non cartografabili
- Ciglio di frana attivo
- Ciglio di frana quiescente
- Erosione concentrata di fondo
- Erosione spondale
- Ruscellamento diffuso
- Ciglio di arretramento morfologico
- Riperti antropici
- Limite del piano di bacino